

**XVIII CONVEGNO NAZIONALE AIDS E SINDROMI CORRELATE  
Programma etico-sociale  
Milano, 28-30 novembre 2004**

Autori: M.L. Cosmaro, A. Manidi, M. Oldrini - LILA Milano ONLUS

**QUESTIONARIO SULLA DISCRIMINAZIONE DELLE PERSONE CON HIV IN ITALIA ED EUROPA**

Nel 2003 le organizzazioni partner di ENAH – European Network of AIDS Helplines, finanziato dalla Commissione Europea - hanno condotto un sondaggio rivolto alle persone con HIV per indagare sia la persistenza del fenomeno discriminatorio, sia i contesti specifici della discriminazione. Sono stati completati 569 questionari anonimi attraverso colloqui telefonici e vis-a-vis, o in forma telematica. Hanno effettuato l'indagine: AIDS Hilfe Tirol, Austria; AIDS Linien, Danimarca; Berliner AIDS Hilfe, Germania; LILA Milano, Italia; POZ Ireland, Irlanda; SIDA Info Service, Francia; Terrence Higgins Trust, Regno Unito. Le risposte indicano l'alto livello di discriminazione tuttora percepita in senso generale dalle persone con HIV; tale dato è probabilmente influenzato in parte dal fatto che il campione era costituito dagli utenti delle organizzazioni di lotta all'AIDS che hanno preso parte al progetto.

Quello che segue è un estratto del questionario somministrato in Italia con la indicazione delle risposte ricevute.

**A. Ti è mai capitato di sentirti discriminato nella vita privata o nelle relazioni sociali a causa della tua sieropositività?**  
(In Italia, su 67 questionari raccolti, hanno risposto Sì 58 persone; hanno risposto NO 9 persone)

(Se la risposta è Sì, ti chiediamo di procedere al punto B)

**B. Ti senti discriminato riguardo a / da parte di:**

(barra con X i campi che seguono)	Sì	NO
Servizi bancari	5	45
Assicurazione sanitaria	15	36
Polizza vita/assicurazione sul mutuo casa	12	39
Assicurazione sui viaggi	6	44
Datore di lavoro	17	39
Clienti di lavoro	3	47
Colleghi di lavoro	10	41
Ambulatori, strutture sanitarie	24	26
Medici / operatori sanitari	23	33
Accesso alle cure e prestazioni sanitarie	22	32
Alloggio	9	45
Servizi Sociali	11	37
Genitori	6	46
Fratelli / sorelle	4	45
Amici	16	39
Vicini	9	42
Partner / coniuge	11	42
Partner sessuali	24	31

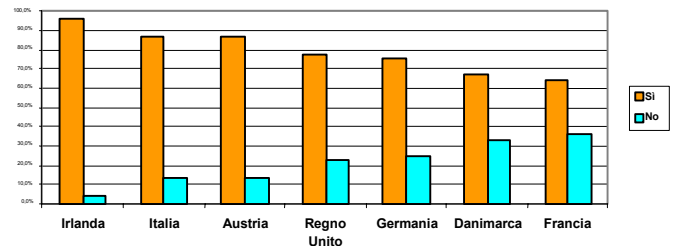
Le persone con HIV che hanno risposto NO alla domanda A hanno inoltre riferito:

- per ora non ho questo problema
  - nessuno sa che sono sieropositivo
  - le persone hanno paura
  - non ho mai rivelato a nessuno la mia condizione
- Le persone che hanno risposto Sì alla domanda A hanno fornito le seguenti motivazioni, in una specifica sezione successiva:
- le persone sono cattive
  - io mi auto-discrimino
  - siamo isolati, o non veniamo presi in considerazione
  - non posso avere gli stessi diritti delle persone sieronegative; tanti servizi mi sono preclusi
  - alcuni servizi sanitari non accettano le persone con HIV. Siamo gli ultimi a essere visitati e tutti ci additano
  - al lavoro è difficile fornire prove concrete della mia discriminazione, si tratta di comportamenti subdoli
  - una volta ho avuto un rapporto sessuale protetto occasionale, e dopo ho confessato di essere sieropositivo: ho rischiato una denuncia
  - tutta la gente discrimina, persino gli assistenti sociali
  - credo che non troverò mai una compagna disponibile ad accettare la mia condizione
  - la gente è ignorante e non va alla ricerca di informazioni corrette
  - le persone devono venire a patti con le loro paure; malattia, morte e sofferenza sono questioni difficili da affrontare
  - esistono pregiudizi e ignoranza; la gente è terrorizzata dall'AIDS
  - c'è molta ignoranza, soprattutto da parte di medici generici e dentisti
  - questo argomento è tabù e non se ne può parlare liberamente
  - la mia compagna mi ha lasciato per questo motivo, e non mi è stato concesso un mutuo
  - i medici sono incompetenti e non sanno svolgere bene il proprio lavoro

- assicurazioni, mutui ipotecari e coperture mediche sono un privilegio dei sieronegativi
- la gente rifiuta quelli nella mia condizione
- lo sbalordimento delle persone che vengono a sapere del mio stato è sintomo di ignoranza grassa
- alcuni ci considerano degli untori
- quando ero detenuto ho avuto problemi nelle relazioni con i compagni di cella
- mi sento solo e isolato
- ho dovuto dichiarare di essere negativo per entrare negli Stati Uniti, altrimenti non avrei passato le procedure di immigrazione

In ambito europeo Il fenomeno sembra essere più diffuso nei Paesi di tradizione cattolica.

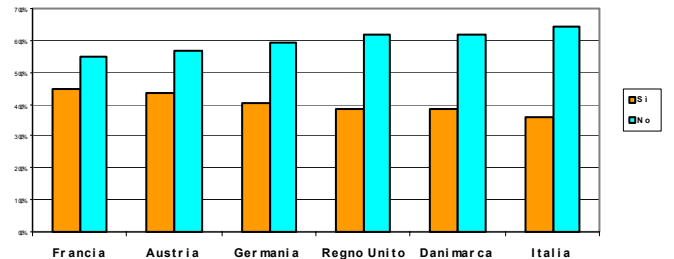
**Percentuale di persone che dichiarano di essere state - o essersi sentite - vittime di episodi di discriminazione:**



Esistono invece differenze tra i Paesi in cui è stato somministrato il questionario, se si confrontano i vari ambiti in cui si subisce discriminazione:

- (1) è bassa la percentuale di situazioni riferite al contesto dei servizi sociali di tutti i Paesi coinvolti, tranne nel caso dell'Austria;
- (2) nei Paesi in cui si evidenzia una bassa percentuale di situazioni discriminatorie in ambito sanitario, sembrano essere più frequenti gli episodi legati al contesto lavorativo e bancario/assicurativo. Al contrario in Italia e Austria, Paesi in cui si riscontrano alte percentuali di discriminazione in ambito medico-sanitario e nell'accesso alle cure, in altri settori non si rilevano dati preoccupanti. In questi casi, in realtà, la discriminazione percepita nell'accesso a servizi indispensabili quali quelli socio-sanitari porta le persone sieropositive a escludere a priori la possibilità di accedere a mutui, assicurazioni... ;

**Discriminazione in ambito bancario e assicurativo:**



- (3) rimane elevata ovunque la percentuale di situazioni discriminatorie nel contesto familiare, amicale e sessuale. In Italia, nella sfera privata, la discriminazione è più spesso riferita alle relazioni occasionali o di breve durata, mentre appare meno frequente nelle coppie stabili.

L'analisi incrociata dei dati evidenzia come una pratica discriminatoria ne generi una successiva, in un processo a spirale di esclusione: tra chi dichiara di avere subito discriminazione da parte di un medico, il 47.9% risponde inoltre di averla percepita nell'accesso alle cure mediche, contro il 14.5% del resto del campione.

**Per ridurre il fenomeno dell'esclusione sociale delle persone con HIV, i partner di ENAH hanno segnalato alla UE la necessità di collaborazione tra realtà non profit, istituzioni e organismi pubblici e privati, individuando strategie specifiche per dare risposte adeguate.**